

*Basilica di Rivolta d'Adda, 5 febbraio 2012*

Il giorno 6 febbraio del 1913, muore don Francesco Spinelli, Fondatore del nostro Istituto. Leggiamo in una testimonianza oculare che il Vescovo di Cremona mons. Geremia Bonomelli, appresa la notizia della morte, dopo aver letto il suo testamento, pianse e disse: "Lo dicevo io che era un santo. Eccone la prova".

Con questa celebrazione eucaristica, diamo apertura ufficiale all'Anno Centenario della sua nascita al cielo (1913-2013), con il desiderio di rendere grazie a Dio per il dono della santità del beato Francesco, luminosa testimonianza evangelica che ha fatto dell'Eucaristia la sua ragione di vita. Ripetutamente diceva alle sue Suore di adorare con l'amore più ardente Gesù Eucaristia e da questa sorgente attingere la carità per i più poveri tra i fratelli. Questo prossimo anno vedrà alcune iniziative per ravvivare in noi il senso del nostro "fare memoria" della vicenda e della spiritualità del nostro Fondatore, nonché per camminare più speditamente sui suoi passi di santità. "La memoria [del passato, infatti] diventa capace di suscitare [un] nuovo futuro" (*Memoria e riconciliazione*, n. 4.1).

E' in questa prospettiva che desideriamo "fare memoria", non semplicemente per riportare alla mente una persona o un evento del passato, ma per tener viva nel cuore la nostra Origine e il nostro Fine, per vivere l'oggi, con sapienza e amore e guardare al nostro futuro nell'orizzonte della Speranza.

Il beato Francesco ha saputo dire Sì a Dio, sempre, e soprattutto nelle prove della vita. Per usare un'immagine del teologo Balthasar, "egli è stato un campo arato, nel quale la Parola e la Volontà di Dio", hanno portato frutto di santità per l'edificazione della Chiesa.

Pertanto l'Anno Centenario è un'occasione per celebrare la Sorgente della santità, la Trinità divina, che, come ha operato in don Francesco, continua a far fluire la sua vita e la sua grazia nel cuore di ogni uomo, che si apre al dono di Dio.

Ringraziamo di cuore Lei, Eccellenza carissima, perché la Sua presenza ci rafforza nella fede e nel cammino di santità, cui tutti noi cristiani, presbiteri, laici e consacrati siamo chiamati a percorrere.

Secondo quanto ci ha recentemente ricordato il Papa, guardiamo a Lei, Eccellenza, come al Pastore che ci indica la strada della Verità e non delle opinioni umane, ci precede e ci indica il vero Pastore, il Signore Gesù Cristo, davanti al quale siamo tutti chiamati a sostare in silente adorazione per essere trasformati in presenze di luce, di amore e di pace.

Grazie a Lei, e grazie al Vescovo concelebrante mons. Eliseo Ariotti, oggi Nunzio apostolico in Paraguay, ma che ci ha accompagnate e incoraggiate a dar vita alla nostra missione di Ndoumbi (Bertoua) in Camerun, dove era Nunzio apostolico, grazie ai sacerdoti concelebranti e ai Diaconi, alle Autorità civili, alle Suore Sacramentine, alla Fraternità eucaristica, a tutti i laici presenti che condividono con noi sentimenti di lode e gratitudine al Signore, fonte di santità.